

E' stato annunciato nel corso dell'insediamento della commissione amministratrice dell'ATAF

Al Palazzo dei Congressi di Firenze

Verso la costituzione del consorzio intercomunale dei trasporti pubblici

Aperti i lavori del secondo congresso regionale del PSI

Sono intervenuti il sindaco Gabbuggiani, l'assessore Sbordoni, il presidente Vanni Parenti, l'ex presidente Bacchi e il consigliere Mancianti - Potenziamento della rete e parcheggi - Gli autobus sono saliti a 450 - Firmate le nomine per il Teatro comunale

La relazione del segretario Von Berger - Il saluto del presidente del consiglio regionale Loretta Montemaggi - Presenti il sindaco Gabbuggiani e i rappresentanti dei partiti - La delegazione del PCI guidata dal compagno Alessio Pasquini

Domani alle 11 il sindaco Gabbuggiani, il vice sindaco Colzi, l'assessore alle Finanze Boscherini e i componenti la giunta comunale terranno nella Sala degli Incontri di Palazzo Vecchio una conferenza stampa per la presentazione del bilancio di previsione 1976 e del programma di attività dell'amministrazione. Ieri mattina intanto, proseguendo nel programma di insediamento della commissione amministratrice, nominate amministratrici, nominate dal Consiglio comunale nella Sala degli Incontri è avvenuto il passaggio delle consegne per l'ATAF.

Il sindaco Gabbuggiani all'inizio della riunione ha sottolineato il rapporto stretto tra amministrazioni e commissioni amministratrici, riferendosi al dibattito sugli orientamenti delle aziende municipalizzate avvenute recentemente in Consiglio comunale.

Hanno quindi parlato l'assessore Sbordoni, il nuovo presidente dell'ATAF Vanni Parenti, quello uscente Laurini, Orzi e il consigliere comunale Mancianti.

Era presente all'insediamento oltre ai componenti dei due consigli di amministrazione, ai rappresentanti dei gruppi consiliari e delle organizzazioni sindacali, il vice sindaco Colzi.

Il nuovo consiglio di amministrazione dell'ATAF è così composto: presidente Vanni Parenti, membri effettivi Orfeo Cadoni, Maurizio Laurini, Orzi Nobile, Filippo Strati, Aldo Caracciolo, Calogero Miceli; membri supplenti: Luciano Presutelli, Giovanni Cini, Giorgio Bonanni.

Occorre potenziare il parco mezzi dell'ATAF, creare nuove infrastrutture come depositi ed officine, potenziare la rete delle grandi viabilità esterne alla città, rivedere l'attuale disciplina del traffico, dotare la città di quelle infrastrutture come «terminali» e «parcheggi» che siano supporti fondamentali di un diverso assetto viario.

Sono cose che richiedono un grande impegno di spesa, una reale capacità di programmazione, inventiva ed al tempo stesso di realismo nelle scelte nuove e coraggiose che la situazione impone. Ora occorre compiere un passo ulteriore: dare all'azienda lo sviluppo complessivo nei termini richiesti dal nuovo assetto socio-economico del territorio fiorentino (in questi giorni verrà avviata la commissione intercomunale dei trasporti del quale l'ATAF sarà struttura portante).

Il presidente Vanni Parenti ha indicato nella politica dei trasporti uno strumento della politica di assetto territoriale, ha posto la necessità di un intervento pianificato, di potenziare i rapporti esterni e di un intervento della stessa regione nell'area urbana che include anche il territorio dei comuni limitrofi. Il nuovo impegno del nuovo consiglio è quello di definire il bilancio del '76, già impostato dalla precedente commissione di amministrazione da lui presieduta. Gli autobus della azienda sono passati da 300 a 450 e la percorrenza chilometrica da 15 milioni a 21 milioni di chilometri.

Sono state aperte 9 nuove linee e intensificate altre linee già esistenti. In questo periodo è stata effettuata una riduzione delle tariffe e degli abbonamenti che non ha provocato però una riduzione degli incassi. Anche la espansione del personale è stata contenuta essendo i dipendenti della azienda 1650 come nel 1971. 220 sono le apparecchiature di bigliettazione automatica.

Oggi alle 11,30 sempre nella Sala degli Incontri di Palazzo Vecchio avverrà l'insediamento e lo scambio delle consegne per l'ATAF. La commissione amministratrice che si insedia, ha detto Sbordoni, ha di fronte a sé un compito assai difficile che non potrà essere certamente risolto in maniera soddisfacente dagli organi amministrativi.

TEATRO COMUNALE - Il ministro per il Turismo e lo spettacolo, senatore Adolfo Barti, ha firmato i decreti di nomina del sovrintendente del teatro comunale Massimo Bogianckino.

gianckino e del nuovo consiglio di amministrazione dell'ente in base alle proposte effettuate dal Consiglio comunale. Dagli enti e amministrazioni interessate, dal ministero del Lavoro e dalle organizzazioni nazionali di categoria dei lavoratori.

La comunicazione è pervenuta al sindaco Gabbuggiani ieri mattina. Il consiglio di amministrazione del Teatro Comunale è così composto: sindaco Elio Gabbuggiani che ne è il presidente; sovrintendente Massimo Bogianckino; assessore Franco Camarlini; Paolo Barile e Raffaello Torricelli in rappresentanza della Regione; Franco Tancredi in rappresentanza dell'Ente provinciale per il turismo; Andrea Von Berger, presidente dell'Azienda autonoma di turismo; Valentino Bucchi, direttore del conservatorio di musica di Firenze; Pierluigi Ruffilli per gli industriali dello spettacolo; Gianfranco Ganti, Lamberto Scotti e Sereno Paoletti per i lavoratori dello spettacolo; Omberto Bertelli e Piero Farulli, in rappresentanza dei musicisti.

Del consiglio di amministrazione farà parte il direttore artistico che dovrà essere nominato dal consiglio medesimo.

GENERALE BARBESATTI - Il sindaco ha ricevuto ieri mattina in cordiale colloquio il nuovo comandante della Regione Tosco-emiliana generale Giangiorgio Barbessatti di Prun.

L'incontro è avvenuto nella sala di Clemente VII di Palazzo Vecchio.

Alle 9 presso l'Auditorium del Palazzo dei Congressi Martedì Lama a Firenze

Concluderà i lavori della riunione dei consigli regionali CGIL-CISL-UIL



A Firenze, martedì prossimo, presso l'Auditorium del palazzo dei Congressi, alle 9, si svolgerà la riunione dei consigli regionali CGIL-CISL-UIL allargata alle strutture di base di azienda e di zona della Toscana.

Questa assemblea generale, i cui lavori si protrarranno per tutta la giornata, ha lo scopo di discutere gli orientamenti emersi dal direttivo della federazione unitaria nazionale del 12-13 gennaio e le iniziative da sviluppare in Toscana per la occupazione, i contratti ed una nuova politica economica. La relazione introduttiva sarà tenuta da Paolo Quadretti, segretario generale della CISL toscana.

I lavori saranno conclusi, a nome della federazione unitaria, da Luciano Lama, segretario generale della CGIL. A questo appuntamento del movimento sindacale toscano, impegnato in numerose ed ampie iniziative a livello provinciale, di zona e regionale per la difesa dell'occupazione, la riconversione dell'apparato industriale, lo sviluppo dell'agricoltura e del Mezzogiorno, parteciperà la segreteria regionale unitaria della Campania per testimoniare l'unità nella lotta per il Mezzogiorno e per stabilire rapporti sindacali permanenti con le organizzazioni di questa regione meridionale.

Con la relazione del segretario regionale Andrea Von Berger si sono aperti nel pomeriggio di ieri al Palazzo dei Congressi i lavori del secondo congresso regionale toscano del PSI, che proseguiranno oggi e si concluderanno domani con la elezione dei nuovi organi dirigenti e dei delegati al 40. congresso nazionale.

Sono presenti assieme alle altre forze politiche una delegazione del PCI guidata dal segretario regionale compagno Pasquini. Sono presenti anche il presidente del consiglio regionale Loretta Montemaggi che ha portato il saluto e il sindaco Elio Gabbuggiani.

Nella sua relazione (40 pagine) il segretario regionale socialista ha posto al centro del dibattito due ordini di questioni: quella relativa alla strategia del PSI, che si riassume nella proposta della federazione unitaria, e quella riguardante il ruolo e la funzione del PSI in Toscana.

Dopo aver ricordato le nuove linee di condotta della Genova ad oggi - in particolare l'impegno unitario - Von Berger ha accennato al profondo mutamento del quadro internazionale ed alla grave crisi del nostro paese, dalla quale si esce soltanto «mediante la riproduzione di equilibri diversi».

Accentuatando, più di quanto non avesse fatto nella recente conferenza stampa, il tema dei rapporti con il nostro partito Von Berger si è soffermato, oltreché sugli elementi di convergenza unitaria, su quelli di divergenza, contrapponendo la proposta socialista a quella del «compromesso storico», che per il momento si è ridotta ad un tentativo di mediazione «tra la tendenza riformatrice e quella restauratrice». Ben altro invece il respiro politico e culturale contenuto nella proposta comunista, la quale punta all'unità delle grandi masse popolari e tendente ad un radicale mutamento della struttura del potere in rapporto con il mondo cattolico e la DC non è statico, ma dinamico e tende a produrre profondi cambiamenti nel modo di essere di quello stesso partito.

E' evidente e ne va della credibilità della stessa proposta di alternativa socialista che il presupposto di questo tentativo di mediazione deve prodursi anche nella direzione del paese, è la unità delle forze della sinistra e democratiche, in primo luogo del PCI e del PSI, e la nascita di un completo fondamento per far uscire l'Italia dalla crisi in cui si trova.

Al di là di questi motivi Von Berger ha detto che «non esclude ovviamente gli accordi regionali o più strettamente locali, che abbiamo sempre ritenuto opportuno mantenere nel rispetto delle nostre linee». Von Berger ha ribadito che «i risultati del congresso non hanno consolidato notevolmente la maggioranza di governo di sinistra».

Insistendo poi su questa linea, obiettivamente riduttiva del significato politico e del ruolo strategico che la forza di sinistra produce nella regione e rappresenta agli effetti stessi della crisi nazionale, Von Berger ha fatto un'analisi critica della situazione nell'atteggiamento del PCI al governo regionale (ha parlato di «mania consultativa» e di «insufficienza, per altro non prevista, del Consiglio subito dopo riconfermando quanto ebbe a dire via Von Berger che Lazzaro nel corso della recente conferenza stampa, il segretario regionale socialista ha precisato che «in Toscana il rapporto politico fra noi e i comunisti è rivisto sostanzialmente positivo».

Dopo un accenno all'atteggiamento del PDUP (è la critica che esso porta al governo regionale è utile anche se non condividiamo spesso le posizioni portate avanti da questa partito), Von Berger ha detto che la forte e qualificante componente di sinistra «non ha saputo trovare accenti diversi da quelli imposti dal segretario regionale».

Von Berger ha auspicato che dal dibattito interno alla DC scappino emergere posizioni diverse in modo da costituire un'interlocutore valido per un dialogo che il PSI da tempo sta cercando di riprendere. «La disponibilità al dialogo "non vuole" confusione nei ruoli dell'opposizione e della maggioranza». Ampi i riferimenti alla attività regionale. Sono riecheggianti qui i motivi già trattati nel corso della conferenza stampa, insieme ad un

giudizio «complessivamente positivo» della presenza socialista al governo regionale. Bilancio deleghe, programmatici rapporti con Firenze sono state le questioni trattate.

Von Berger ha parlato di un «progetto socialista di governo regionale» che riassume gli orientamenti su questi gruppi di problemi. Ha parlato di una maggiore intesa tra giunta, consiglio e controllo, della opportunità di scelte di tempi prioritari per l'attuazione del processo di deleghe, di realizzare un «bilancio per progetti» ha accennato, inoltre, alla «verifica in positivo» con il PCI del contratto di cooperazione della cosiddetta fase di «impulso regionale».

Ciò nel tentativo - ha detto - «di una nostra autonomia nell'ambito della maggioranza che si è fatta più pressante dopo il 15 giugno. Intorno a noi ci sono i socialisti e quella riguardante il ruolo e la funzione del PSI in Toscana».

Portando il saluto al congresso il presidente del consiglio regionale Loretta Montemaggi si è richiamata alla

necessità di risolvere la crisi politica che da tempo investe il paese. Una crisi politica dovuta alle mancate riforme che hanno generato la crisi economica - e che è venuta accentuandosi nel corso del tempo - ma per il rapido esaurirsi di formule governative mentre i mali economici e sociali divenivano sempre più profondi.

Da parte dei partiti della sinistra - ha proseguito la compagna Montemaggi - in più di una occasione sono state indicate le nostre proposte per giungere ad una svolta sostanziale nella politica economica e in più di una «costanza» è stato possibile registrare convergenze di una certa ampiezza le quali, è vero, non sono ancora giunte a produrre modificazioni sostanziali nella politica governativa, ma hanno però contribuito ad accrescere la forza politica e di contrattacco del movimento socialista e democratico. Una forza che può pesare per una modificazione progressiva della situazione del paese, per far uscire dal contratto di fondo causato dall'assenza di un'adeguata risposta alle esigenze di rinnovamento ampiamente presenti negli schieramenti

sociali, un contrasto il cui protrarsi rischia di ridurre e mortificare la vita democratica, di sclerotizzare il fronte politico, di inscrivere ulteriormente il processo di crisi economica. Occorre quindi aprire il società italiana a nuovi sbocchi positivi, su un complesso di questioni da tempo poste all'attenzione del paese dalle forze della sinistra.

Mi riferisco - ha detto il presidente Loretta Montemaggi - all'esigenza di una ripresa della nostra economia basata su una seria politica di programmazione democratica, all'esigenza di far uscire il paese dalla crisi attuale istituendo un nuovo impulso al sistema delle autonomie locali ed alla riforma regionalista, alla necessità di dare una risposta adeguata alla nuova domanda di partecipazione che cresce nel paese in relazione alla crescita civile delle masse lavoratrici.

Dopo aver ribadito che la soluzione della crisi di governo non può essere ricercata nelle elezioni anticipate e la compagna Montemaggi ha affermato che in una situazione così complessa e contraddittoria attenda dove si scontrano le forze della sinistra. Risposta che sarà tanto più valida, sia per superare la crisi di governo che per il paese, quanto più sarà unitaria, frutto di un serio confronto fra le forze democratiche e popolari.

Sottolineando il valore e la grande importanza delle iniziative centrali attorno alle quali la regione ha lavorato e lavora (dal decentramento ulteriore delle competenze e dello stato alle regioni, alle deleghe agli enti locali, alla definizione degli ambiti territoriali di programmazione) e dopo aver richiamato la complessità della situazione nella quale i partiti della sinistra sono chiamati ad operare il presidente Loretta Montemaggi ha concluso sottolineando che se la linea della ricerca costante del «compromesso storico» è unitaria, che si è andati prefigurando e costruendo nei governi locali e regionali, è valida se vogliamo comunque stabilire un rapporto di potere per le classi lavoratrici per estendere l'area della democrazia, la strada da percorrere è quella del costante confronto.

vita di partito

CONGRESSI DI SEZIONE - Sono in corso di svolgimento i seguenti congressi di sezione: Sesto Fiorentino, sezione Campo Sportivo (Rita Paoletti Campinotti); Colonnata (Riccardo Biechi); sezione del CTO (Franco Cruciani); sezione Billi (Armando Bacchetti); sezione Campi Bisenzio (Gianluigi Cavallini); sezione Montebello (Rombenchi).

DIRETTIVO FGCI - Domani alle ore 15,30 presso la Federazione dei PCI è convocato il Direttivo della FGCI fiorentina.

FGCI ZONA NORD-OVEST - Questa sera alle ore 21 presso il circolo Rignone di via Baracca si terrà l'attività di zona della FGCI sul tema: «Crisi economica e crisi di governo». Concluderà il compagno Fiorilli della segreteria provinciale.

MERCATALE DI VERNIO - Domani con inizio alle ore 15,30 avrà inizio il congresso di sezione nei locali del circolo ARCI. Parteciperà il compagno Boretti della Federazione di Prato.

SEZIONE CURE - Questa sera alle 21 si svolgerà una assemblea pre-congressuale sulla situazione politica attuale nei locali di via Boccaccio.

SEZIONE CHE GUEVARA - Questa sera alle ore 21 avrà inizio il congresso sulla situazione politica attuale. Parteciperà il compagno Giovanni Bellini, segretario di zona.

Domani, alle ore 16, è convocata in Federazione la riunione del comitato di partito per discutere i mutati e invalidi del lavoro.

In appoggio alla lotta delle 37 licenziate alla Argofil

Oggi scioperano per 4 ore i tessili di Montemurlo

Contro la politica di ristrutturazione e attacco ai livelli occupazionali - Corteo per le vie del paese e manifestazione in piazza del Comune

I lavoratori tessili di Montemurlo scenderanno oggi in sciopero per la durata di 4 ore. Questa risposta del settore è considerata dal consiglio intercategoriale di zona un primo momento di unificazione del movimento di lotta che pone al centro della sua iniziativa l'attacco anti-operario e antipopolare che si sta attuando nella fabbrica in questi ultimi tempi.

A Montemurlo la situazione occupazionale è precipitata da quando il 29 dicembre della fabbrica di Montemurlo sono state licenziate in tronco. Le lavoratrici hanno agito prontamente dando vita al presidio esterno dell'azienda. Fino ad oggi comunque la situazione non sembra sul punto di sbloccarsi: in modo positivo, a causa del comportamento tenuto dalla controparte padronale. Intanto la lotta si estende anche ad alcune aziende che sono dirette da componenti il nucleo familiare degli imprenditori dell'Argofil che di fatto formano un gruppo industriale.

Ad Agliana, la Tniofi, sono state effettuate fermate di protesta da parte dei lavoratori che hanno voluto manifestare la propria solidarietà alle 37 operatrici dell'Argofil. Così come alla fabbrica Confianti, che la par-

te del medesimo gruppo. Queste aziende effettueranno oggi un'ora di astensione dal lavoro per partecipare all'evento alla giornata di lotta che a Montemurlo vede oggi coinvolto tutto il settore tessile. Il corteo partirà dalle 10, davanti ai cancelli dell'Argofil, in via Labriola, e si dirigerà verso il corteo si snoderà per le vie del centro, sino ad arrivare alla piazza del Comune, dove si formerà un corteo che si dirigerà in lotta e diretti ai sindacati e del consiglio di zona.

Sulla situazione presente nell'azienda tessile praticata, il consiglio intercategoriale di zona ha effettuato alcune valutazioni, nelle quali, emerge che il produttore della crisi è l'intero gruppo industriale di riconversione dell'industria che coinvolge il settore tessile e abbigliamento, rendendo sempre più difficile il terreno per i livelli occupazionali e delle condizioni di lavoro. In questo contesto il padronato tessile pretese a sempre più decisa una sua linea di risposta alla crisi, orientando processi di ristrutturazione aziendale in senso antipopolare, si va scoprendo che il nucleo di lotta si sta estendendo, infatti, lo scontro si sta estendendo ai livelli di occupazione, alle condizioni di lavoro e all'intera fabbrica, al potere dei lavoratori nella fabbrica.

Questa linea padronale, che ha già trovato a Prato momenti di concretizzazione, va cercando anche a Montemurlo un terreno per lo sviluppo. Per questo, il consiglio intercategoriale e l'attività dei delegati tessili di Montemurlo, dopo aver analizzato i vari aspetti della situazione, nel respingere questo attacco e riconfermare la solidarietà ai 37 lavoratori della fabbrica, Argofil in lotta contro lo smantellamento della fabbrica, ribadiscono la necessità di una ferma risposta alla manovra antipopolare. Secondo il consiglio di zona c'è urgenza di rivedere il blocco di tutte le procedure di licenziamento, la cancellazione dei piani di ristrutturazione, la difesa delle condizioni di lavoro e del potere sindacale dei lavoratori in fabbrica. Intanto oggi una prima vasta risposta di lotta troverà sicuramente l'adesione di tutti i lavoratori tessili della zona.

Riunione dei farmacisti per gli stupefacenti

Per esaminare la situazione venutasi a creare con l'entrata in vigore della nuova legge sulla disciplina delle sostanze stupefacenti e psicotrope, oggi alle 21,30 presso la sede della Farmacia di Montemurlo, 29 - avrà luogo una riunione degli iscritti all'Ordine dei farmacisti.

COMUNE DI CAMPI BISENZIO

PROVINCIA DI FIRENZE

Pubblicazione a deposito di varianti al Piano regolatore generale comunale

IL SINDACO RENDE NOTO che con delibera consiliare n. 526 del 29.12.1975, in corso di attuazione, ha approvato una variante al P.R.G.C. e due varianti alle Norme di Attuazione dello stesso P.R.G.C. Le varianti sono: «B» e «C» variazioni alla disciplina urbanistica e alla pianificazione della Provincia di Firenze.

Durante il predetto tempo la Enti che privati hanno presentato istanze di variazioni degli atti sopra indicati e potranno presentare osservazioni ai fini di un apporto collaborativo e perfezionamento del P.R.G.C.

Le osservazioni dovranno essere presentate all'Ufficio Tecnico di questo Comune, con esposto indirizzato al Sindaco (su carta bollata da L. 700) fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito (15 dei giorni feriali).

Dalla Sede comunale, 151-76

IL SINDACO (Liberto Reti)

Si era allontanata da Firenze prima di Natale

Misteriosa morte di un'insegnante trovata nella pineta di Tirrenia

La donna era ospite della casa di riposo delle suore Passioniste di via Bolognese - Aveva detto di recarsi a Pisa a trovare dei parenti - La macabra scoperta fatta da un netturbino

Il corpo di una ex insegnante di musica, ospite della casa di riposo delle suore Passioniste di via Bolognese 187, è stato trovato ieri, in avanzata stato di decomposizione nella pineta di Tirrenia.

La donna, Dara Anelli di 61 anni, viveva in una zona parzialmente recintata e raggiungibile, i suoi vestiti erano lacerati. La macabra scoperta è stata fatta da un netturbino dell'Ente Tirrenia diretto alla pulizia della strada che congiunge Marina di Pisa con Tirrenia. L'uomo, erano da poco passate le 13 e 30, si è introdotto nella pineta che porta alla spiaggia libera gestita dal Comune, situata a qualche centinaio di metri dal mare. La donna era stata trovata in un cunicolo di terra che congiunge Marina di Pisa con Tirrenia. L'uomo, erano da poco passate le 13 e 30, si è introdotto nella pineta che porta alla spiaggia libera gestita dal Comune, situata a qualche centinaio di metri dal mare. La donna era stata trovata in un cunicolo di terra che congiunge Marina di Pisa con Tirrenia. L'uomo, erano da poco passate le 13 e 30, si è introdotto nella pineta che porta alla spiaggia libera gestita dal Comune, situata a qualche centinaio di metri dal mare. La donna era stata trovata in un cunicolo di terra che congiunge Marina di Pisa con Tirrenia.

Il netturbino ha iniziato insieme ad altri colleghi il suo lavoro, quando improvvisamente tra alcuni rovi ha scoperto il corpo della donna. «La professoressa che fa esplodere i blu jeans», ovvero Carmen Villani, la protagonista del film «La supplente», sequestrato a Firenze nell'ottobre scorso per oscenità, è comparsa ieri in tribunale assieme al regista

Per spettacolo osceno

Assolta Carmen Villani per il film «La supplente»

I giudici del tribunale di Firenze hanno assolto perché il fatto non costituisce reato gli attori, il regista e l'amministratore della società produttrice del film «La supplente» e cioè Carlo Giuffrè, Filippo Zamara, lo studiolento che si innamora della «supplente», Gloria Pedemonte, Elena Anelli, e Pauline Dayle Haddon.

La Villani ha respinto la accusa di aver girato scene oscene: «In nessuna scena ha detto una parola completamente nuda. L'amore che faccio con l'altevo non mi è sembrato osceno».

Per il regista Leon, trenta anni di carriera, il film racconta «Una storia con una sua morale».

«Le scene dell'amore - ha aggiunto - sono spiritualizzate, perché io intendo sottolineare l'aspetto sentimentale: nelle sequenze più spinte - che la musica tende a mettere in risalto gli aspetti comici, non c'è compiacimento».

L'amministratore della società produttrice ha escluso che l'amplesso sia rappresentato con troppo verismo e che il film è stato programmato dopo l'approvazione della commissione di censura. Ai giudici della prima sezione non è rimasto altro da fare che sciorinare la pellicola presso la saletta AGIS di via Fiume. Poi la discussione, quindi la sentenza.

MANIFESTAZIONE ALLA EDISON-GIOCATTOLI



I lavoratori della Edison giocattoli e della Explogiochi - che appartengono allo stesso gruppo - hanno manifestato ieri per le vie dell'Osmanoro, dove ha sede uno degli stabilimenti. Da lunedì i lavoratori effettueranno picchietti all'ingresso della fabbrica per protestare contro l'arbitrarietà ed inattuata decisione della direzione di licenziare i 12 dipendenti della sede distaccata «Sliplas» del Lecio (Fignine). Il proprietario, signor Ferri, poi - come è noto - non è arrivato all'appuntamento fissato con i lavoratori per il 12 gennaio, dimostrando ancora una volta la propria volontà di non rispettare neanche la prima base di un accordo cui le parti erano convenute l'ottobre scorso, dopo cinque mesi di dure lotte. I dipendenti della Edison-giocattoli hanno voluto ribadire, con il gesto di ieri la propria volontà di rifiutare i 12 licenziamenti.

I lavoratori della Targioni hanno effettuato mezz'ora di sciopero in solidarietà con i dipendenti della Edison-giocattoli.

Un documento dei lavoratori dell'AIDEM

I lavoratori dell'AIDEM riuniti in assemblea, presenti le tre organizzazioni sindacali FILS-CGL, FUL-CISL, UIL-Spettacolo, per esaminare la grave situazione dell'istituzione, prendono atto dello sforzo compiuto dagli enti provinciali, Provincia e Comune per venire incontro attraverso un provvedimento su pur straordinaria, alle difficoltà finanziarie in cui questa istituzione versa, tramite un intervento nell'ambito delle attività decentrate della diffusione musicale. Ci consente di prospettare lo svolgimento di una attività a livello di territorio per un periodo di circa sei mesi.

Gli enti suddetti hanno riaffermato l'impegno di una nuova ristrutturazione nell'ambito di una nuova riforma del settore della musica.